

## Primo Rapporto di Riesame Ciclico

**Denominazione del Corso di Studio:** Studi Umanistici (SU), già Studi Letterari, Linguistici e Storico-Filosofici (SLLSF)

**Classe :** L-10 - Lettere

**Sede :** Via Nazario Sauro, 85 – 85100 Potenza

**Dipartimento/Facoltà:** Dipartimento di Scienze Umane

**Primo anno accademico di attivazione:** 2010-11

### Gruppo di Riesame

Prof.ssa Elena Esposito (Coordinatore del CdS, Responsabile del Riesame/Referente Assicurazione della Qualità), Prof.ssa Manuela Gieri (Docente del CdS), Prof. Antonio Lerra (Docente del DiSU), Sig. Andrea Rossi (Rappresentante gli studenti)

È stata consultata inoltre la dott.ssa Tiziana Romaniello (Personale Amministrativo – Responsabile del Settore Gestione della Didattica)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **23 settembre 2015** riunione tra M. Gieri e E. Esposito; incontro del Responsabile di Riesame con il Rappresentante degli studenti

- **24 settembre 2015** discussione delle problematiche legate al Rapporto di Riesame nell'ambito del CCdS (vd. verbale relativo)

- **2 ottobre 2015** invio per posta elettronica del RCR ai componenti del Gruppo di Riesame e a tutti i docenti del CdS

Il RCR è stato presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Laurea il 6 ottobre 2015. In seguito alle osservazioni del PQA (12 dicembre 2015), il Gruppo di Riesame, ha meglio evidenziato alcuni elementi e dati rilevanti.

- **11 gennaio 2016** invio della versione definitiva del RCR ai componenti del CCdS per la discussione in CCdS.

- **12 gennaio 2016** discussione (E. Esposito; M. Gieri) delle principali criticità del CdS, all'interno del Consiglio di Direzione e in presenza del Presidente del PQA, Fabrizio Caccavale.

- **13 gennaio 2016** approvazione in CCdS del RAR.

**Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Corso di Laurea:** le principali criticità emerse e le possibili soluzioni individuate sono state analizzate diffusamente; vari docenti hanno portato all'attenzione del CdS diverse iniziative intraprese e/o in corso di realizzazione, finalizzate, in particolare, all'orientamento e alla riduzione dei tassi di dispersione.

## 1 - LA DOMANDA DI FORMAZIONE

### 1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI: NON APPLICABILE IN QUANTO PRIMO

#### RIESAME CICLICO

##### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

(Vd. SUA A 1) Ai sensi dell'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04, nel 2010 è stato istituito dal Dipartimento di Scienze Umane, dell'Università degli Studi della Basilicata il Comitato di Consultazione delle Parti Sociali, che comprende: il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane; i Coordinatori dei Corsi di Studio; un rappresentante degli studenti, nominato dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento; un referente della Direzione Regionale per la Pubblica Istruzione; un rappresentante per i seguenti enti: Confindustria Basilicata; Sovrintendenza Regionale ai Beni Archeologici della Basilicata; Editori locali (Osanna Edizioni); Unioncamere Basilicata; Provincia di Potenza; Provincia di Matera; Regione Basilicata; Azienda di Promozione Turistica della Basilicata; Ordine dei Giornalisti della Basilicata; Lucania Film Commission.

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della Facoltà di Lettere e Filosofia e dei Corsi di Studio, tale comitato è stato invitato ad esprimersi sull'ordinamento del Corso di Laurea in SLLSF, nel corso di una riunione che si è tenuta presso la Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia il 12 gennaio 2010 e nella quale è stato manifestato parere pienamente favorevole all'ordinamento proposto per il CdL e apprezzamento, da un lato per il fatto che esso mostrava di possedere le caratteristiche salienti richieste alla progettazione dei percorsi formativi, dall'altro, per l'attenzione al potenziamento, negli studenti, della capacità di acquisizione autonoma del sapere, particolarmente utile per orientare la formazione anche al di là del tradizionale sbocco professionale dell'insegnamento (vd. tuttavia *infra*).

Il Comitato di Consultazione delle Parti Sociali è stato poi riconvocato presso il Dipartimento di Scienze Umane il 6 febbraio 2014 e sollecitato ad esprimersi in relazione alle modifiche all'ordinamento didattico (trasformazione del CdL da SLLSF in SU). Il giudizio espresso sull'offerta formativa è risultato del tutto positivo e

gli obiettivi sono apparsi adeguati alle esigenze del mercato del lavoro.

Le funzioni e le figure professionali, peraltro, sono chiaramente delineate e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi.

La base di consultazione è stata, dunque, soddisfacente, perfettamente in linea con le attese di apprendimento e con le figure professionali che il CdS intende formare, nonché rappresentativa a livello regionale: sarebbe certamente preferibile consultare anche Enti e Istituzioni di livello nazionale o internazionale e forse ampliare leggermente tale base (vd. *infra* 1-c, INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 1), per verificare in maniera più generale la domanda di formazione e vagliare eventuali sbocchi occupazionali non considerati.

I modi e tempi delle consultazioni, inoltre, sono migliorabili perché esse possano divenire canali realmente efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro (vd. *infra* 1-c, INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 1).

Tuttavia si deve considerare che lo sbocco privilegiato del laureato in SU, attualmente, non è certo l'ambito aziendale o privato, ma l'occupazione nel pubblico impiego, con riferimento soprattutto - previo completamento del percorso formativo con una LM +TFA - all'insegnamento (cfr. pure A. Cammelli, *Con le lauree umanistiche il lavoro si trova, ma bisogna aspettare di più*, Sole 24 Ore, 22/9/2014). In quest'ottica sarebbe forse interessante valutare le percentuali dei laureati triennali che accedono alle magistrali d'Ateneo e confrontarle con quelle di altre realtà universitarie nazionali, o comunque conoscere il percorso successivo alla laurea triennale, ma tale indagine, per complessità, non può certo essere condotta dai docenti del CdS, e i dati suddetti dovrebbero essere forniti dagli uffici tecnici di Ateneo o resi facilmente reperibili da altri enti di elaborazione dati.

Per il resto si tenga presente che non esistono veri e propri studi di settore a livello regionale, nazionale o internazionale relativi all'area umanistica, né si ritiene possibile applicare un vero e proprio *benchmarking*. Si possono semmai a) attuare alcuni confronti, circa la strutturazione del percorso formativo, con altre realtà universitarie limitrofe e/o "leader"; b) confrontare i dati occupazionali tramite le indagini condotte dal Consorzio Inter-universitario AlmaLaurea (vd. link sul sito di Ateneo). Quanto al primo elemento (percorso formativo) i confronti con altri Atenei (es. Bologna: <http://corsi.unibo.it/lettere/Pagine/PianiDidattici.aspx>, Salerno: [http://www.unisa.it/dipartimenti/dip\\_studi\\_umanistici/didattica/lingue/didattica\\_lingue/triennalelingueculturaestraniera/index](http://www.unisa.it/dipartimenti/dip_studi_umanistici/didattica/lingue/didattica_lingue/triennalelingueculturaestraniera/index), Bari: <http://www.uniba.it/corsi/lettere/studiare/didattica/piani-studio/offertaformativaLTLettere.pdf>) hanno evidenziato una sostanziale conformità nella strutturazione dei percorsi formativi. Da sottolineare come il CdS abbia costruito nel triennio *curricula* che consentano la maturazione dei cfu necessari per l'accesso alle relative magistrali presenti in Ateneo, o anche in altri Atenei: in questa prospettiva, ad es. è stata stipulata una convenzione con l'Università degli Studi di Salerno, per permettere al laureato triennale del *curriculum* linguistico, l'iscrizione alla LM 37 e la stessa configurazione del *curriculum* linguistico è stata modellata su quella dell'Università di Salerno. Altrettanto è doveroso rimarcare come il percorso di studi triennale, unitamente a quello magistrale, siano stati organizzati in modo tale da consentire al laureato in SU di acquisire tutti i cfu necessari per l'accesso - a seguito di una LM - alle classi di concorso all'insegnamento pertinenti, senza necessità di integrare mediante l'iscrizione a corsi singoli. Il DiSU, inoltre, ha attivato due cicli di TFA (aa. 2011-12; 2014-15), che hanno comportato un ampio coinvolgimento di docenti del CdS nell'erogazione della didattica disciplinare e, più in generale, nell'organizzazione e gestione delle attività previste. Ciò non ha potuto che rafforzare i legami con l'ambito scolastico. Si noti, infine, che il CdS ha curato particolarmente i rapporti con il mondo della scuola, fecondi e costanti, promuovendo, nel corso degli anni, svariati incontri di orientamento e numerose altre iniziative, in collaborazione con gli Istituti di istruzione secondaria (vd. in particolare RAR 2014-15, 1 A).

Per ciò che concerne invece b) le percentuali di occupabilità, è molto difficile che un confronto con altre realtà universitarie possa risultare significativo, perché bisogna tenere nella debita considerazione anche le peculiarità regionali. Inoltre il CdS è di recente attivazione (il corso di laurea in SLLSF è stato istituito nell'anno accademico 2010/11 e sono presenti dati relativi alle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro del 2014, vd. SUA B 7) e, per avere riscontri indicativi, bisognerà attendere. In ogni caso dalle statistiche si evince che il tasso di occupazione dei laureati SLLSF non è elevato, ma comunque è superiore alla percentuale di Ateneo. Che il percorso formativo del CdL preveda, al III anno di tutti i *curricula*, un tirocinio di 150 ore con frequenza obbligatoria presso una struttura ospitante (azienda privata / ente pubblico / struttura interna all'Ateneo), a scelta tra quelli con i quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo (cfr. Decreto interministeriale n. 142 del 25.03.1998) ha il preciso scopo di agevolare l'accesso al mondo del lavoro. La maggior parte dei tirocinanti si è rivolta all'Ufficio Tirocinii dell'Ateneo e ha concordato l'attività da svolgere o con il tutor o con l'azienda (per lo più sono state scelte la Biblioteca Nazionale di Potenza, Comuni diversi a livello regionale, Biblioteca di Ateneo, Dipartimento di Scienze Umane), valutando, poi, positivamente l'esperienza maturata. D'altro canto, nella totalità dei casi, i tutors, attraverso un apposito registro, hanno riscontrato la piena soddisfazione degli enti/aziende ospitanti per la capacità dei tirocinanti di integrarsi in ambito lavorativo, di organizzare adeguatamente le proprie mansioni, di acquisire autonomia e competenze: elementi, questi, che sembrano confermare come il percorso formativo triennale sia stato ben

consegnato. Nonostante ciò il tirocinio non è sfociato in offerte di lavoro. Dal comunicato stampa del XVII Rapporto 2015 AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, p. 10, cf. [https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/occupazione/occupazione13/cs\\_almalaura\\_condoclaureati2015.pdf](https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/occupazione/occupazione13/cs_almalaura_condoclaureati2015.pdf)), viceversa, emerge come “fra i giovani più freschi di laurea 57 su cento concludano i propri studi vantando nel proprio bagaglio formativo un periodo di stage (in gran parte in azienda) [...]. Esperienze che risultano premianti sul mercato del lavoro: [...] ad un anno dalla conclusione degli studi e a parità di ogni altra condizione, i laureati (di primo livello e magistrali) che hanno effettuato stage curriculari hanno il 10% di probabilità in più di lavorare rispetto a chi non vanta tale esperienza formative” (p. 10).

Che l’inserimento nel mondo del lavoro per il laureato SU sia arduo (dai dati di AlmaLaurea si evince inoltre che i laureati non utilizzano in maniera precipua le competenze apprese e sono scarsamente pagati, ma “qui entra in ballo la modesta valorizzazione, anche in termini retributivi, che il nostro Paese riesce a garantire, per lo meno nel periodo immediatamente successivo alla laurea” A. Cammelli, art. cit.) – nonostante la domanda di formazione risultasse sostanzialmente congrua – non sorprende per diversi motivi: da un lato è raro che eventuali assunzioni avvengano immediatamente dopo lo svolgimento di un tirocinio o il conseguimento della laurea triennale e il monitoraggio andrà ripetuto, pertanto, negli anni successivi; in secondo luogo la particolare realtà territoriale offre minori possibilità occupazionali al dottore in SU rispetto ad altre tipologie di laureati; infine, gli studenti di SU, come probabilmente la maggior parte degli studenti di area umanistica, hanno scelto per il tirocinio per lo più enti pubblici ai quali si accede per concorso, secondo tempi e modalità di difficile previsione (ma vd. *infra*, obiettivo correttivo n. 2). Da ultimo è opportuno rimarcare, ancora una volta che “i laureati dei percorsi letterari hanno come sbocco naturale quello nell’insegnamento che ha note difficoltà di inserimento e valorizzazione” (A. Cammelli, art. cit). Non a caso, anche a 5 anni dalla laurea il tasso di occupazione dei laureati di ambito “umanistico” a livello nazionale è il più basso, pur riducendosi il divario rispetto alle lauree di ambito tecnico-scientifico (cfr. p. 15 del rapporto sopra cit. e art. cit.).

### 1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Il CdS per ovviare alle suddette e ad altre criticità, nella convinzione che una preparazione triennale meno generica possa comunque favorire l’inserimento professionale, nell’a.a. 2014-2015 ha ritenuto opportuno intervenire e modificare l’ordinamento didattico, trasformando il Corso di laurea da SLLSF in SU. I risultati si osserveranno alla fine del triennio 2014-2017. Si devono, in ogni caso, tentare ulteriori interventi:

<p><b>Obiettivo n. 1</b>  <b>Gestibile a livello di CdS, poi di Dipartimento di Scienze Umane: SI</b>          Consultazione periodica e sistematica delle Parti Sociali volta a verificare l’efficacia del percorso educativo, con particolare riguardo all’inserimento dei laureati nel mondo del lavoro</p>
<p><b>Azioni da intraprendere:</b></p> <p>a) Individuare una commissione nel CdS che, supportata da personale tecnico-amministrativo (PTA), si occupi specificamente di questo aspetto (organizzare incontri e/o approntare l’invio di schede ai Portatori di Interesse, le quali, debitamente compilate, possano fornire eventuali ulteriori indicazioni sugli sbocchi professionali)</p> <p>b) La medesima commissione potrebbe attuare un confronto con Atenei limitrofi sulla ricognizione della domanda di formazione praticata</p>
<p><b>Tempistica:</b> l’azione andrà iniziata, possibilmente concordemente agli altri CdS del DiSU, già nell’a.a. 2015-16 e attuata con sistematicità a partire dall’anno accademico 2016-17 prevedendo un incontro all’incirca ogni 6 mesi. Alla fine del triennio successivo bisognerà verificare cosa è emerso e cosa eventualmente resta da modificare.</p> <p><b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell’efficacia:</b></p> <p>a) Creazione della commissione</p> <p>b) Attivazione di un sistema di rilevamento (incontri, schede)</p> <p>c) Numero di incontri organizzati</p> <p>d) Presenza di documenti e/o provvedimenti che verranno prodotti/discussi in CdS relativamente alla ricognizione della domanda di formazione praticata</p>
<p><b>Con quali risorse:</b> personale docente e PTA del Dipartimento</p>
<p><b>Responsabile del processo:</b> i docenti del CdS, quindi il Dipartimento</p>

<p><b>Obiettivo n. 2</b>  <b>Gestibile a livello di CdS (con il supporto del Dipartimento e dell’Ateneo): SI</b>          Verificare e potenziare le iniziative di cooperazione con il mondo del lavoro</p>
<p><b>Azioni da intraprendere</b></p>

a)	Modificare il Regolamento Didattico del CdS, ampliando il Comitato di Consultazione delle Parti Sociali e prevedendo la presenza, al suo interno, di un maggior numero di rappresentanti di enti privati (case editrici; agenzie di viaggio; librerie; società di organizzazione eventi; scuole private etc.), nonché di una rappresentanza dell'Università di Salerno, in qualità di Ateneo convenzionato
b)	Calendarizzare un primo incontro prima dell'estate 2016
c)	Sollecitare quegli studenti che non intendono completare il ciclo di studi triennale con una LM a privilegiare tirocinii presso aziende private
d)	Favorire attività di collegamento Università-mondo delle professioni, organizzando incontri o iniziative di altro genere
<b>Con quali risorse:</b> personale docente del CdS	
<b>Tempistica:</b> le azioni andranno iniziate nei primi mesi del 2016 e verificate entro 3 anni	
<b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell'efficacia:</b>	
a)	Effettiva modifica del Regolamento Didattico del CdS
b)	Ampliamento del numero di enti privati tra le Parti Interessate
c)	Numero di tirocinii attivati con l'ambito lavorativo privato
d)	Numero e/o tipologia di iniziative organizzate
<b>Responsabile del processo:</b> docenti del CdS, quindi il CdD	

## 2 - I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

### 2-a NON APPLICABILE IN QUANTO PRIMO RIESAME CICLICO

#### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

I dati emersi dai Rapporti Annuali di Riesame (RAR), unitamente alle problematiche segnalate dalla Commissione Paritetica (CP) e da singoli studenti, raccolte in sede di tutoraggio, hanno messo in evidenza una serie di criticità (in parte certamente imputabili al fatto che la maggior parte degli immatricolati ha ottenuto un voto di diploma molto basso e che una porzione, pur minoritaria, è rappresentata da studenti-lavoratori), quali:

- 1) Il calo delle immatricolazioni nel triennio di riferimento
- 2) L'alto tasso di dispersioni soprattutto tra il I e II anno (si tratta, in percentuale maggiore, di mancate iscrizioni, o di rinunce; in percentuali irrisorie, invece, di trasferimenti)
- 3) La difficoltà di acquisire i cfu previsti dall'articolazione del CdS
- 4) L'alta percentuale di studenti fuori corso (più del 50%)
- 5) La bassa percentuale di laureati in corso
- 6) La difficoltà a superare il test di ingresso
- 7) La diminuzione della mobilità internazionale
- 8) La difficoltà della comunicazione *on line* tra docenti e studenti (iscrizione e visualizzazione appelli d'esame; reperimento sul sito dell'Ateneo o del Dipartimento della documentazione utile agli studenti ad organizzare il percorso di studi).

Il CdS ha dunque attuato una serie di interventi correttivi - i cui risultati si potranno valutare ragionevolmente nel prossimo triennio (vd. RAR 2014-15 e RAR 2015-16) - quali **1)** l'attenzione maggiore all'orientamento in entrata, con iniziative mirate (ma vd. *infra* 2-c INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 1) e, inoltre, relativamente a **2), 3), 4), 5)** la trasformazione del CdS da SLLF in SU con *curricula* fissi, in modo da ottenere una più equilibrata distribuzione dei carichi di studio, evitare il più possibile la sovrapposizione tra insegnamenti, favorire la frequenza alle lezioni, limitare i tassi di dispersione e agevolare l'accesso alle magistrali; **6)** la ristrutturazione del test di ingresso (prima applicazione ottobre 2015), per meglio verificare le competenze in entrata e individuare le carenze da recuperare (ma vd. pure *infra* 2-c INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 2 azione 1); **7)** l'istituzione del *curriculum* linguistico; la sensibilizzazione all'importanza del tutoraggio per i programmi di mobilità internazionale; l'intensificazione di iniziative a scopo informativo; la stipula di una convenzione con l'Università di Salerno per consentire, tra l'altro, l'iscrizione ad una LM 37 degli studenti provenienti dal *curriculum* linguistico (ma vd. pure *infra* 2-c INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 3); la richiesta di privilegiare nella programmazione del Dipartimento un posto di RTdB in Lingua inglese (L-Lin/12) (vd. verbale del CdS del 6/10/2015); la stipula di un accordo Erasmus con la University of Cambridge (UK), che darà 4 borse per studenti Unibas e ospiterà due docenti all'anno (il bando è previsto per aprile 2016), nonché di un accordo di cooperazione internazionale tra l'Università della Basilicata e Санкт-Петербургским государственным институтом кино и телевидения (Istituto Nazionale di Cinema e Televisione di San Pietroburgo); **8)** l'adozione del nuovo programma ESSE3, per la comunicazione docenti/studenti (che, tuttavia, non ha prodotto i miglioramenti attesi, anzi ha portato a numerosi disservizi).

La valutazione del CdS da parte degli studenti, in definitiva, è pienamente positiva, fatta eccezione per quanto concerne le attrezzature e i supporti tecnologici, la cui gestione, dipende però solo in misura molto ridotta dal CdS, bensì piuttosto, più in generale, dalle politiche di Dipartimento e in ultima analisi di Ateneo (vd. SUA B6).

Da precisare che il possesso di adeguate competenze iniziali viene verificato attraverso un test di ingresso mirante a identificare le carenze da recuperare; esse vengono colmate tramite l'erogazione di specifici corsi, per le discipline di Lingua e letteratura latina, Lingua e letteratura greca, Lingua inglese, con obbligo di frequenza dell'80% delle lezioni. Il controllo della effettiva partecipazione a tali corsi viene attuato attraverso un registro delle presenze.

Quanto agli insegnamenti del CdS, il Coordinatore – attraverso verifiche personali (lettura e controllo su coerenza, non ripetitività, dimensioni dei programmi etc.), verifiche affidate ai docenti del CdS suddivisi per aree, verifiche affidate al docente del CdS presente in CP, segnalazioni dei rappresentanti degli studenti – si accerta che i programmi di esame siano adeguati al percorso di studio previsto dal CdS. A tal riguardo si deve sottolineare che non sono affiorate, nel complesso, particolari problematicità e la risposta alla domanda di formazione, nonché i risultati di apprendimento del CdS in generale e in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS, rimangono validi. Poiché tuttavia, le schede di valutazione dei singoli insegnamenti compilate dagli studenti sono state fornite al Coordinatore del CdS, per la prima volta, solo nel dicembre del 2015 e per giunta solo pochissimi insegnamenti risultano valutati, è evidente che questo sistema di rilevamento dati deve essere migliorato (ma ciò non dipende dal CdS), per poter contribuire ad identificare eventuali misure correttive, visto e considerato anche che l'intero CdS si è sempre mostrato estremamente disponibile e ricettivo nel raccogliere le segnalazioni e le osservazioni degli studenti.

Quanto più specificamente alle schede descrittive degli insegnamenti esse sono, in genere, compilate da tutti i docenti in maniera esauriente (con chiara indicazione delle modalità di svolgimento d'esame, di erogazione della didattica, prerequisiti richiesti, contenuti, obiettivi formativi etc.), rispettando, di norma, le date imposte dal Dipartimento e sono rese disponibili sul sito web del DiSU ad inizio anno accademico. Tuttavia affinché realmente il Coordinatore e il CdS possano verificare l'adeguatezza almeno contenutistica dei programmi di corso proposti – anche considerato l'alto numero di contrattisti – sarebbe necessario poter fare una riunione preliminare alla stesura dei programmi con i contrattisti medesimi, per valutare i programmi prima dell'inizio dell'anno accademico (vd. pure *infra* 2-c INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 2 azioni 3-4-5-6).

Da quanto risulta dai dati aggregati dei questionari degli studenti, in ogni caso, finora gli insegnamenti sono stati svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento; le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive e corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte. Tali valutazioni (scritte e/o orali) sono concepite in modo da verificare in maniera affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati raggiunti e consentono di differenziare e riflettere adeguatamente i diversi livelli di raggiungimento dei medesimi. Essi, al termine degli studi, risultano coerenti con la domanda di formazione identificata, con particolare riguardo alle funzioni e alle competenze che il CdS ha stabilito come propri obiettivi (risultano soddisfatti i descrittori di Dublino 1-2, nonché 3-4-5: competenze trasversali).

Non è stata tuttavia condotta una sistematica analisi comparativa considerando altre esperienze nazionali o internazionali dei risultati di apprendimento attesi, perché ciò presupporrebbe innanzitutto un supporto all'indagine (per il triennio particolarmente complicata) da parte degli uffici tecnici di Ateneo.

Punto di forza del CdS in SU è il profilo altamente qualificato dei docenti, inseriti in importanti progetti di ricerca nazionali e internazionali (vd. *curricula* individuali, all'indirizzo web: <http://disu.unibas.it/site/home/dipartimento/personale/docente.html>): essi contribuiscono in maniera decisiva a una solida preparazione di base, teorica e metodologica, negli ambiti letterario, filologico, linguistico, filosofico, storico e geografico, tale da permettere al laureato in SU di muoversi agevolmente tra le discipline dell'area umanistica. Il CdS si segnala, inoltre, per il fermento di attività di sostegno a quelle didattiche, quali visite di istruzione; seminari con docenti di fama internazionale; laboratori, con realizzazione di prodotti di impatto mediatico (es. Laboratorio di Cinematografia, che annualmente produce cortometraggi di rilevanza sociale e co-gestito con l'Apof-il, Agenzia per l'Orientamento e la Formazione-Istruzione e Lavoro; Progetto A.L.Ba., collaborazione con la Lucania Film Commission). Contatti con studiosi, riviste, progetti e scuole internazionali garantiscono un'ampia circolazione di idee e risultano fondamentali per la formazione dello studente. Da rilevare, infine, come il numero contenuto di iscritti, permetta un rapporto studente/docente "personalizzato" e funzionale il più possibile all'apprendimento.

## **2-c INTERVENTI CORRETTIVI**

In conseguenza a quanto evidenziato restano diversi interventi da programmare o riprogrammare. Tra questi i principali potrebbero essere:

<b>Obiettivo n. 1: Gestibile a livello di CdS: SI POTENZIAMENTO delle IMMATRICOLAZIONI</b>
<b>Azioni da intraprendere</b>
a) Curare ulteriormente i rapporti con la Regione e tra Scuola-Università, attivando forme ancor più capillari di orientamento per gli Istituti Superiori, già a partire dai primi mesi del nuovo a.a.

<p>2015-16</p> <p>b) Valorizzare, tramite i media, le peculiarità del CdS (con la collaborazione del CAOS e del responsabile DiSU per l'Orientamento)</p> <p>c) Cercare di ampliare il bacino di utenza con maggiori interventi di orientamento fuori regione</p> <p>d) Creazione di una presentazione multimediale ed efficace del CdS, inserito nel panorama più generale del DiSU e dell'Ateneo da poter utilizzare negli incontri.</p>
<p><b>Con quali risorse:</b> docenti del CdS e del DiSU in generale, in collaborazione con il CAOS</p>
<p><b>Tempistica:</b> si prevede di intraprendere le azioni nel corso dell'a.a. 2015-16 e di verificare l'obiettivo triennio successivo</p> <p><b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell'efficacia:</b></p> <p>a) Verifica della tipologia di iniziative e del numero di incontri organizzati</p> <p>b) Numero di immatricolati in crescita di almeno il 5% nel triennio</p> <p>c) Aumento, nel triennio prossimo, del numero degli studenti fuori regione (&gt; 8)</p> <p>d) Effettiva realizzazione della presentazione</p>
<p><b>Responsabile del processo:</b> i docenti del CdS e del DiSU in generale</p>
<p><b>Obiettivo n. 2: Gestibile a livello di CdS: SI</b> <b>RIDUZIONE TASSI DI DISPERSIONE</b></p>
<p><b>Azioni da intraprendere:</b></p> <p>1) Modificare la tempistica del test di ingresso, anticipandolo e facendo in modo che il recupero degli OFA avvenga prima dell'inizio dei corsi</p> <p>2) Ipotizzare altre forme di sostegno per gli studenti con carenze nella preparazione (es. corsi tutoriali da svolgersi in parallelo agli insegnamenti curricolari)</p> <p>3) Proporre di variare la tempistica della consegna delle schede descrittive degli insegnamenti, anticipandola, per tutti i docenti, a prima dell'estate</p> <p>4) Indire una riunione con i contrattisti prima dell'inizio dell'anno accademico, o comunque appena ciò sia possibile (nel caso di affidamenti ad a.a. iniziato) per favorire un incontro con i docenti strutturati di riferimento e concordare i programmi dei corsi curricolari</p> <p>5) Controllare a livello di CCdS – attraverso un esame delle schede descrittive degli insegnamenti (affidato ai docenti del CdS) divisi per aree, e un esame della valutazione degli studenti dei singoli insegnamenti (Coordinatore) – che i programmi di esame siano ben armonizzati tra loro all'interno del percorso di studio previsto dal CdS e non vi siano alcuni esami ripetitivi o con carichi di studio eccessivi rispetto ad altri</p> <p>6) Evitare il più possibile che gli insegnamenti si sovrappongano e tendere a un equilibrio nella distribuzione degli insegnamenti tra I e II semestre</p> <p>7) Garantire almeno un incontro di tutorato al mese da parte dei docenti incaricati, durante tutto l'anno (anziché incontri di tutorato nei soli mesi di settembre-dicembre, soprattutto a vantaggio delle matricole), cosicché vi sia un'efficace interazione studente/docente</p>
<p><b>Con quali risorse:</b> docenti del CdS</p>
<p><b>Tempistica:</b> si prevede di iniziare le azioni nel corso dell'a.a. 2015-16 e poi ad inizio di ogni anno accademico, verificando l'obiettivo nel triennio successivo</p> <p><b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell'efficacia:</b></p> <p>a) effettiva modifica della tempistica del test di ingresso (deve attuarsi all'inizio di settembre, anziché a metà ottobre)</p> <p>b) effettiva attivazione di corsi tutoriali a partire dall'a.a. 2015-16</p> <p>c) effettiva modifica della tempistica di consegna dei programmi degli insegnamenti</p> <p>d) numero di riunioni con i contrattisti</p> <p>e) numero di verbali del CCdS con punti all'odg sulla verifica delle schede descrittive</p> <p>f) il numero di dispersioni nel passaggio dal I al II anno nel triennio 2014-17 deve diminuire (non superare il 32%, valore massimo raggiunto)</p> <p>g) numero di incontri di tutorato calendarizzati</p>
<p><b>Responsabile del processo:</b> il Coordinatore e i docenti del CdS</p>
<p><b>Obiettivo n. 3: Gestibile a livello di CdS: SI</b> <b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b></p>
<p><b>Azioni da intraprendere:</b></p> <p>1) Allertare i docenti responsabili per i programmi di studio all'estero affinché svolgano con regolarità e frequenza l'attività di tutorato ponendo particolare attenzione a che il meccanismo di riconoscimento dei cfu</p>

funzioni 2) Attuare maggiori iniziative volte all'informazione degli studenti circa i programmi di studio all'estero, incentivando i rapporti di scambio con Atenei stranieri, oltre ai programmi Erasmus, tramite una più adeguata utilizzazione degli accordi già esistenti (vd. SUA Quadro B5)
<b>Con quali risorse:</b> docenti del CdS
<b>Tempistica:</b> si prevede di intraprendere le azioni nel corso dell'a.a. 2015-16 e di proseguirle negli anni successivi. <b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell'efficacia:</b> a) Numero di studenti che usufruiscono di programmi di studio/lavoro all'estero (deve notarsi un <i>trend</i> positivo rispetto al triennio precedente e il nr di studenti essere > dell'8,6%, in aumento progressivo, vd. RAR 2015-16, ANALISI 1-b). b) Numero di iniziative organizzate volte all'informazione degli studenti
<b>Responsabile del processo:</b> i docenti afferenti al <i>curriculum</i> linguistico del CdS, quindi il responsabile Erasmus del DiSU

### 3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

#### 3-a NON APPLICABILE IN QUANTO PRIMO RIESAME CICLICO

#### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Il Corso di Laurea in SLLSF è stato istituito e attivato nell'a.a. 2010-11, come trasformazione del preesistente Corso di Laurea in Lettere (classe L-5 ex D.M. 509/99) ed è giunto nell'a.a. 2012-13 a concludere il suo primo ciclo. Per il nuovo ciclo, 2014-17, il Dipartimento di Scienze Umane ha deciso di rinominare il CdS come SU e ne ha modificato in maniera sostanziale l'articolazione per ovviare a una serie di criticità (vd. *supra*, nonché RAR 2014-15). I suddetti cambiamenti hanno comportato, soprattutto nelle fasi iniziali, un aggravio cospicuo della mole di lavoro per i docenti e per il PTA quanto ad adeguamento programmi d'esame, piani di studio, pratiche studenti, esami disattivati, quindi strutturazione dei *curricula*, etc.

Nonostante ciò, al termine del triennio, si può osservare un indubbio miglioramento nella gestione e organizzazione da parte del CdS dei processi principali, ossia: orientamento, test di ingresso, gestione delle pratiche studenti, affidamenti di contratti di insegnamento, tutoraggio studenti, didattica, ricerca, partecipazione al Dottorato, partecipazioni alle principali commissioni (Riesame, Paritetica), gestione della scheda SUA, organizzazione degli esami di laurea etc.

Le pratiche studenti sono state trattate in maniera sempre più razionale, grazie anche alla nomina di una apposita commissione e tuttavia restano ancora problematiche quanto a modalità di svolgimento (vd. *infra* 3-c INTERVENTI CORRETTIVI obiettivo n. 1).

In ogni caso i ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono effettivamente rispettati.

Vd. principalmente:

Prot. n. 746 del 29.06.2011 Oggetto: Nomina commissioni per l'erogazione dei test e dei colloqui di ingresso per l'a.a. 2011/2012. Sedi di Potenza e Matera.

Prot. n. 866 del 27.07.2011 Oggetto: Nomina commissione per la gestione dei piani di studio, passaggi e trasferimenti per l'a.a. 2011/2012. Sedi di Potenza e Matera.

Prot. n. 716 del 12.07.2012 Oggetto: Nomina commissione per la gestione dei piani di studio, passaggi e trasferimenti per l'a.a. 2012/2013. Sedi di Potenza e Matera;

Prot. n. 717 del 12.07.2012 Oggetto: Nomina commissioni per l'erogazione dei test e dei colloqui di ingresso per l'a.a. 2012/2013. Sedi di Potenza e Matera

Prot. n. 472 del 15.05.2013 Oggetto: Nomina dei Consigli dei Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze Umane.

Prot. n. 907 del 29.07.2013 Oggetto: Nomina delle Commissioni di Riesame e dei Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e dei relativi referenti.

Prot. n. 1157 del 21.10.2013 Oggetto: Nomina e prima convocazione della Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane.

Prot. n. 1132 del 04.09.2014 Oggetto: Nomina delle Commissioni di Riesame e dei Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e dei relativi referenti per l'a. a. 2014/15

Prot. n. 1330 del 21.10.2014 Oggetto: Nomina dei Consigli dei Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze Umane per l'a. a. 2014/15.

Prot. n. 1053 del 15.07.2015 Oggetto: Nomina delle Commissioni di Riesame e dei Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e dei relativi referenti per l'a. a. 2015/16.

Prot. n. 1052 del 15.07.2015 Oggetto: Nomina commissioni per l'erogazione dei test e dei colloqui di ingresso per l'a.a. 2015/2016.

Prot. n. 1056/II/14 del 15.07.2015 Oggetto: Nomina dei Consigli dei Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze Umane.

Prot. n. 1610/II/12 del 15.10.2015 Oggetto: Rinnovo del Consiglio di Direzione del Dipartimento di Scienze Umane.

Vd. inoltre

Verbale di CCdS 23/9/2015 di SU con la nomina della Commissione Pratiche Studenti; e la nomina di un altro docente in CP in sostituzione del precedente.

Verbale di CCdS del 18/11/2015 di SU con l'inserimento di un ulteriore docente nella Commissione Pratiche Studenti e la nomina di un docente responsabile dell'aggiornamento delle pagine web del CdS.

Si confrontino inoltre SUA - Referenti e Strutture nonché le pagine web in costruzione del CdS (<http://disu.unibas.it/site/home/sedi/potenza/studi-umanistici/articolo2003578.html>)

I RAR e le relazioni della CP hanno contribuito a identificare alcune criticità, a cercare soluzioni e a proporre interventi correttivi. La responsabilizzazione dei docenti andrà ulteriormente sensibilizzata, in modo da ottenere una partecipazione più piena ai processi gestionali.

Le risorse a disposizione del CdS purtroppo non permettono l'ottimale raggiungimento degli obiettivi ipotizzabili: innanzitutto il numero di docenti è troppo ristretto se confrontato al carico di lavoro richiesto dal CdS triennale, di gestione enormemente più complessa rispetto alle LM; inoltre le stesse informazioni e la documentazione pubblica sulle caratteristiche del CdS e il proprio sistema di organizzazione, dovrebbero essere comunicati e resi noti in maniera più efficace, ma tale obiettivo sarebbe raggiungibile realisticamente se il sistema operativo informatico di Ateneo fosse adeguato (e ciò esula dalle competenze del CdS).

### 3-c INTERVENTI CORRETTIVI

<b>Obiettivo n. 1: Gestibile a livello di CdS: PARZIALMENTE</b> Migliorare i processi di interazione del CdS con il Settore Gestione della Didattica del Dipartimento e con la Segreteria Studenti
<b>Azioni da intraprendere:</b> richiesta di una maggior informatizzazione dell' <i>iter</i> di passaggio delle pratiche studenti dalla Segreteria Studenti al Settore Gestione della Didattica del DiSU e infine al CdS
<b>Con quali risorse:</b> Segreteria Studenti, Settore Gestione della Didattica, Docenti del CdS supportati da PTA, e, in ultima istanza, provvedimenti di Ateneo che consentano passaggi per via informatica più snelli e razionali
<b>Tempistica:</b> si prevede di intraprendere l'azione nel corso dell'a.a. 2015-16 e di proseguirla negli anni successivi
<b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell'efficacia:</b> a) Documenti del CdS che testimonino la richiesta di modificare l' <i>iter</i> delle pratiche studenti b) Effettiva informatizzazione del percorso delle pratiche studenti dalla Segreteria Studenti al Settore Gestione della Didattica, quindi al CdS
<b>Responsabile del processo:</b> Coordinatore e docenti del CdS
<b>Obiettivo n. 2: Gestibile a livello di CdS: SI</b> Migliorare la strutturazione del sito web del Dipartimento per rendere più immediatamente visibili le informazioni relative al CdS
<b>Azioni da intraprendere:</b> 1) Costruire pagine web esclusivamente dedicate al CdS, in cui siano chiaramente evidenti tutte le informazioni utili 2) Introdurre pagine web gestite direttamente dai docenti per la comunicazione diretta con gli studenti (es. ricevimento, rinvio lezioni, etc.) e per liberare tra l'altro molto tempo che il PTA dedica ora a redigere e pubblicare avvisi (ciò avrebbe ricadute positive anche sull'obiettivo correttivo 3-c n. 1) 3) Inserire nelle pagine del CdS uno spazio per raccogliere quesiti, sollecitazioni etc. da parte degli studenti
<b>Con quali risorse:</b> docenti del CdS
<b>Tempistica:</b> si prevede di intraprendere le azioni nel corso dell'a.a. 2015-16 e di proseguirle negli anni successivi.
<b>Indicatori quali-quantitativi per la valutazione dell'efficacia:</b> a) Presenza di pagine web del CdS b) Presenza di pagine web gestite autonomamente dai docenti c) Presenza nelle pagine del CdS uno spazio per raccogliere quesiti, sollecitazioni etc. da parte degli studenti
<b>Responsabile del processo:</b> Coordinatore del CdS, Consiglio di Dipartimento (per la possibilità di attivare di pagine web gestite autonomamente dai docenti) e, in ultima istanza, Ateneo